

Buongiorno a tutti, mi è stato chiesto di fare una breve introduzione al video che andremo a vedere tra poco, e per farlo ritengo sia necessario fare un passo indietro per collocare l'obbligo vaccinale che ci vede coinvolti nel giusto contesto.

L'obbligo introdotto in Italia nel 2017 è espressione di una decisione presa a livello internazionale: nel 2014 infatti, l'Italia è stata scelta come capofila per le strategie vaccinali nel mondo, nell'ambito del Global Health Security Agenda e ha ricevuto questa assegnazione dall'allora Presidente degli Stati Uniti Barak Obama.

Mentre noi cercavamo di opporci a questa legge con tutti i nostri mezzi, abbiamo capito con sempre maggiore chiarezza che questo impone le vaccinazioni a qualsiasi età e a qualsiasi persona al mondo è espressione di una volontà globale, che non si limita soltanto al nostro Paese.

Per questo ho iniziato, superato lo choc iniziale, a prendere contatto con i gruppi di attivisti all'estero insieme ad altri genitori come me, per cercare di condividere informazioni e di creare una rete di collaborazione e di sostegno che vada oltre i confini di ciascun Paese.

Questo lavoro lo sto portando avanti insieme a una associazione e a un comitato che lavorano con impegno sconfinato per combattere l'obbligo e a cui va la mia riconoscenza ogni singolo giorno.

Si tratta di Corvelva, che ha partnership con gruppi e associazioni in tutto il mondo e che quest'anno per il suo grande lavoro nell'ambito della ricerca ha ricevuto un premio dallo European Forum for Vaccine Vigilance; e di CLiVa, il comitato toscano che oltre a lavorare instancabilmente sul territorio collabora con enorme impegno a questo progetto di rete internazionale e senza il quale il lavoro di traduzione e tutta comunicazione con l'estero sarebbe stato impossibile.

A rappresentare tutti noi ci sono io oggi qui, e nei prossimi giorni partirò con la dottoressa Bolgan e con Corvelva per recarmi a un importante convegno che si terrà il 21 novembre a Tel Aviv, dove intervorranno relatori e attivisti dall'Europa e dagli Stati Uniti, relatori come Del Bigtree, Mary Holland, avvocato di Children's Health Defense, l'associazione di Robert Kennedy jr e Mark Blaxill, fondatore di Canary Party e Age of Autism.

Il convegno di Tel Aviv verte sul consenso informato, che come ben sappiamo dovrebbe essere alla base del rapporto tra medico e paziente e che viene invece con questa legge, uguale a molte altre nel mondo, totalmente disatteso.

In Israele ci sono asili che arbitrariamente escludono i bambini non vaccinati, nonostante la loro legge ancora non lo preveda; negli Stati Uniti esiste il diritto di obiezione all'obbligo vaccinale per ragioni etico-religiose, ma in molti Stati il Senato sta togliendo questa possibilità, e addirittura in California è passata in ottobre una legge per cui anche le esenzioni per motivi medici saranno

sottoposte, a partire da gennaio 2020, a revisione e controllo da parte dello Stato, andando così a snaturare completamente il rapporto di fiducia tra medico e paziente, perché nessun medico sarà più libero di esentare i bambini dall'obbligo senza incorrere in pesanti controlli sul proprio operato.

In Australia i bambini non vaccinati non sono esclusi soltanto dalle scuole, ma anche da molti luoghi di aggregazione.

L'obbligo esiste in molti Stati dell'est Europa, in sud America e, notizia di questi giorni, anche le Maldive hanno introdotto l'obbligo di vaccinare bambini e ragazzi fino ai 18 anni di età.

In Germania alla fine della seconda guerra mondiale è stato firmato il Codice di Norimberga, trattato fondamentale su cui si basa il lavoro del Comitato Etico, un organismo indipendente che si occupa di tutelare i diritti, la sicurezza e il benessere dei soggetti che partecipano a una sperimentazione.

Il Codice traccia una linea di divisione tra sperimentazione lecita e tortura. Si sviluppa in dieci punti, il primo dei quali riguarda proprio il consenso informato e sancisce che la persona deve conoscere natura, durata e scopo della sperimentazione clinica, il metodo e i mezzi con cui sarà condotta, eventuali effetti sulla salute e sul benessere della persona e pericoli cui sarà sottoposta.

In Germania due giorni fa il Parlamento ha approvato a larga maggioranza una legge per cui i bambini in età da nido e scuola materna saranno esclusi da questi servizi se non vaccinati contro il morbillo, a partire dal marzo prossimo.

Il vaccino monovalente non è disponibile in Germania, quindi al momento nessuno sa come si possa gestire questa incongruenza.

Tutte le famiglie che non si conformeranno, anche di bambini in età scolare, riceveranno una multa fino a 2500 euro.

Oltre ai bambini, l'obbligo si applicherà anche al personale scolastico, a tutte le professioni sanitarie e mediche che lavorano a contatto con i bambini, agli immigrati e a chi lavora nei centri di accoglienza.

Questo quadro mondiale potrebbe far crescere in noi lo sconforto, è difficile non abbattersi sentendosi così accerchiati. Vorrei invece che insieme oggi prendessimo atto che noi siamo cittadini informati, consapevoli, siamo genitori cosenziosi e siamo tanti.

Ringrazio chi organizza eventi come questo, perché ci danno l'opportunità di incontrarci e confrontarci e crescere insieme. Noi sappiamo che stiamo agendo in tutta coscienza per tutelare il

diritto alla salute dei nostri figli e dei figli di tutti, il diritto all'autodeterminazione e alla libertà di scelta.

Noi siamo tanti, in tutto il mondo, molti non osano esporsi, non hanno il coraggio di uscire allo scoperto perché la propaganda mainstream ci squalifica dipingendoci come una minoranza fanatica e disinformata, e facendoci credere che siamo pochi e isolati.

La verità è che siamo molti più di quanto pensiamo: il comitato Libertà di Scelta, di cui faccio parte, ha fatto una analisi e una proiezione dei dati forniti da alcune Regioni, si tratta quindi di fonti ufficiali, da cui risulta che i bambini e ragazzi "non conformi" nella fascia 0-16 anni sono quasi un milione. Di questi, circa 130 mila sono i piccoli della fascia 0-6.

Dobbiamo restare uniti perché così facendo uniti sapremo trovare la forza per non arrenderci, perché la resa significherebbe consegnare i bambini e noi stessi nelle mani di chi vuole trarne profitto.

C'è una frase che viene spesso usata dai genitori negli Stati Uniti, che voglio riportare anche a voi: We will not comply. Noi non ci conformeremo.

I giorni scorsi ho preso contatto con Tina, una mamma tedesca che si batte perché la legge non entri in vigore nel suo Paese, poiché mancano ancora due passaggi parlamentari e l'iter si concluderà in dicembre, e che è nell'organizzazione di una manifestazione che proprio adesso si sta svolgendo a Düsseldorf.

Le ho chiesto di preparare per noi un video, è stato fatto nei giorni scorsi e non è quindi aggiornato con gli ultimi sviluppi parlamentari, un video che rappresenta un ponte di solidarietà tra noi e loro e che mostra le immagini della manifestazione che si è tenuta il 14 settembre scorso a Berlino.

Questo video si chiude con il messaggio che Robert Kennedy aveva inviato ai genitori tedeschi: voglio ricordare che Kennedy è sempre in prima fila per la libertà di scelta ed è una colonna portante per tutti noi, instancabile nel comunicare un grande messaggio di speranza.

Spero che questo video emozioni anche voi quanto me, e nel salutarvi e ringraziarvi per l'attenzione vi chiedo di restare uniti e di non arrenderci mai, perché lo dobbiamo ai nostri bambini.

Grazie a tutti.

Alessandria, Primum non nocere – 14 novembre 2019